



(C) Ced Digital e Servizi

SCINTILLE A SINISTRA In alto il senatore Lodovico Sonego, sotto il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello: è lite sulla pubblicità istituzionale. Nella foto grande il consiglio

LO SCONTRO

PORDENONE Non è ancora ufficialmente iniziata, ma la campagna elettorale per la corsa regionale già riserva scintille e colpi bassi. E guarda caso uno dei primi a finire al centro di un duro attacco è proprio il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, candidato (per ora del Pd) alla poltrona che la presidente Debora Serracchiani si appresta a lasciare. E da dove arriva uno dei primi attacchi frontali al candidato alla presidenza della Regione? Dalla sinistra a sinistra del Pd. E in particolare dal senatore di Mdp-Articolo 1 Lodovico Sonego che, evidentemente, non intende perdere tempo nel seminare ostacoli sulla strada dell'ex sindaco di Pordenone verso la guida della Regione.

LA PUBBLICITÀ

Nel mirino del parlamentare già del Pd, oggi passato sotto le insegne di Mpd e quindi nella "galassia" della sinistra che fa riferimento a Liberi e Uguali di Piero Grasso, è singolarmente finita la comunicazione istituzionale della Regione rispetto ad alcune pubblicità legate a iniziative legislative dell'ente. «Vedo che avvicinandosi la campagna elettorale - punge il senatore ex Pd - la Regione sta facendo un largo impiego di risorse per la promozione del proprio operato. E di questo prendo atto e posso anche capire. Suggestivo però - va avanti Sonego non senza un

Regionali, pubblicità personale Sonego bacchetta il vice Bolzonello

► Il senatore Mdp sferra l'attacco all'avversario: via le foto dalle inserzioni a pagamento, è buon gusto
► Il candidato presidente tira dritto: nulla di strano Al centro della polemica la propaganda della Regione



AL VIA LA CAMPAGNA ELETTORALE IL CLIMA SI FA GIÀ INCANDESCENTE ALLEANZA PIÙ LONTANA

pizzico di ironia - che la comunicazione sia istituzionale evitando almeno di dare l'impressione che la Regione, in virtù della candidatura di Bolzonello, venga presentata come una istituzione "vicepresidenziale". Come dire: posso comprendere che la Regione con l'avvicinarsi della scadenza elettorale possa "reclamizzare" la sua attività degli anni di "governo", ma - a ragione di logica - in quelle pubblicità dovrebbe esserci la presidente uscente Serracchiani. «E non - sottolinea il senatore - il vicepresidente con tanto di foto e di dichiarazioni in cui rivendica risultati e meriti. Per questo mi pare di essere entrato in una sorta di "Regione vicepresidenziale" e non più "presidenziale". «Per questo - è la stiletta al vicepresidente - chiedo a Bolzonello di togliere ogni riferimento personale, immagini e fervorini dalla comunicazione a pagamento della giunta regionale. Buon gusto e senso delle isti-

tuzioni lo richiedono». Il riferimento è alla campagna che la Regione ha lanciato - attraverso l'acquisto di spazi a pagamento sui quotidiani regionali - nelle ultime settimane. In particolare ci sono state pagine pubblicitarie in cui si è parlato del Porto di Trieste e del punto franco e dei risultati di Rilancimpresa. In quest'ultimo caso è comparsa anche la foto del vicepresidente che è anche assessore alle Attività produttive.

LA TENSIONE

Un attacco che Bolzonello non "accusa" e che quasi snobba e sul quale sorvola scegliendo di non raccogliere il guanto di sfida su un terreno aperto dal vecchio "avversario" non certo da ieri. Il vicepresidente tira dritto. E si limita a ricordare: «Mancano mesi alla campagna elettorale, ci mancherebbe che l'assessore competente su alcune questioni specifiche non possa parlare o

comunicare Senza contare che quella è una campagna decisa un anno fa». E non è nemmeno la prima volta che escono iniziative pubblicitarie della Regione in materia economica. Insomma, Bolzonello non si scompone: il fatto di essere attaccato sulla "pubblicità", e non sui contenuti della "sua" legge, lo fa tirare dritto nella sua corsa elettorale. Certo, le "ruggini" tra i due rappresentanti politici pordenonesi sono di vecchia data e risalgono ancora a quando Bolzonello era sindaco della città. Situazione che nel clima attuale rischia di riaccendersi. Un clima che dà l'idea di quanto sia lontano - soprattutto dopo l'annuncio di candidatura del consigliere Mauro Travanut - l'accordo con il Pd con il raggruppamento di sinistra al quale sta lavorando anche lo stesso Sonego. E dire che non siamo neanche all'inizio.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Le vecchie ruggini iniziano prima del Pd

PORDENONE Lodovico Sonego e Sergio Bolzonello non si sono mai amati. E i primi scontri tra i due - con storie e tradizioni assai diverse alle spalle, il primo arriva dal Pci, il secondo è un "vecchio" liberale di sinistra innamorato delle liste civiche - iniziano quando Bolzonello era sindaco della città. Sonego aveva, invece, terminato l'esperienza come assessore regionale nella giunta Illy. Alcuni degli screzi sarebbero nati sulla gestione di alcuni finanziamenti regionali che il Comune aveva ottenuto. Lo scontro, però, ben presto si sposta dentro il Pd quando Bolzonello decide di entrare e farsi largo a scapito di esponenti più "anziani" come Sonego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Refel passa in mani tedesche, previste assunzioni

LA VENDITA

PORDENONE La Refel, azienda leader nella produzione di maxi-forni per vetrerie di San Vito al Tagliamento, passa di mano. Dalla multinazionale austriaca Rhi l'azienda - che conta oltre 160 dipendenti - passa sotto il controllo di un fondo finanziario tedesco. La nuova proprietà, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, ha annunciato che l'operazione non comporterà "terremoti" al vertice della società: resta il management attuale e non ci saranno ricadute negative sul personale. Anzi, il fondo tedesco ha anche garantito che, nel corso del 2018, ci saranno delle assunzioni di personale tecni-

co e del marketing.

Le operazioni che prevedono il passaggio di imprese manifatturiere a fondi finanziari generano solitamente preoccupazioni: stavolta però il cambio sarà foriero di una ulteriore crescita sotto le insegne del gruppo tedesco Livia. L'azienda con sede a Monaco ha annunciato l'acquisizione del cento per cento delle azioni di Refel, che conta 160 addetti, e della russa Jsc podolsk refractories, entrambe vendute dalla Rhi Ag di Vienna, fornitore globale di prodotti refrattari di alta qualità, sistemi e servizi necessari per i processi industriali sopra i 1.200 gradi centigradi. Livia è una holding industriale indipendente e si è aggiudicata le due imprese anche per i pro-

getti di lungo periodo che intende realizzare. Nell'incontro con le organizzazioni sindacali di Cisl e Cgil, la nuova proprietà ha dato ampie rassicurazioni sulla prospettiva del sito produttivo sanvitese e sul mantenimento dell'occupazione. «Si è parlato - sottolinea il sindacato - anche di qualche assunzione in alcuni ambiti strategici,

L'AZIENDA DI SAN VITO CHE PRODUCE MAXI-FORNI PER VETRO È STATA VENDUTA GARANZIE SU MANAGER E OCCUPAZIONE



ACQUISIZIONE La Refel passa di mano: ora è tedesca

tra cui quello commerciale». Livia ha garantito che non verranno apportate modifiche sul versante né organizzativo né produttivo. La gestione dello stabilimento, dal punto di vista amministrativo e produttivo, verrà affidata all'attuale management. «Ci troviamo - annunciano Franco Rizzo (Cisl), Giuseppe Pascale (Cgil) e Maurizio Sacilotto (Uil) - di fronte a una sfida importante e stimolante, che impegnerà azienda, parti sociali e lavoratori e richiederà un sistema di relazioni sindacali robusto, affidabile e responsabile, che dovrà ruotare sulle risorse umane e sulla loro effettiva partecipazione ai processi produttivi». Dal canto suo, il proprietario del gruppo Livia, Peter Loew, si è detto

«contento di continuare a lavorare con il management e i dipendenti attuali, per sviluppare ulteriormente le aziende, stabilizzarle sul lungo periodo e continuare a servire clienti esistenti e nuovi, con la consueta alta qualità». Refel è un'azienda leader nella produzione di prodotti refrattari usati principalmente nella costruzione di forni fusori. Forni che sono una parte cruciale nella produzione di vetro e altri prodotti in cui la resistenza ad alte temperature e all'abrasione è fondamentale. L'azienda sanvitese ha una capacità produttiva di circa 5 mila tonnellate l'anno e realizza un fatturato superiore ai 20 milioni di euro.

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici, opere per venti milioni

► Nel bilancio comunale priorità all'adeguamento delle scuole, oltre che a interventi su strade, impianti sportivi e ambiente ► Stanziati anche contributi per i progetti di edilizia sociale previsti nelle vie San Quirino, San Vito, Tramontina e Prata

LA CITTÀ CHE CAMBIA

PORDENONE Opere pubbliche per 20,5 milioni nel 2018. Le risorse arriveranno dal Progetto Pisu e Agenda urbana e di riqualificazione urbana, oltre che da proposte di devoluzione di mutui non utilizzati o utilizzati solo in parte o derivanti da alienazioni: gli introiti dovrebbero derivare fra l'altro dalla vendita di Casa Fabris a Castel d'Aviano (290mila euro), mentre nei prossimi anni l'intento è quello di cedere anche il parcheggio "Le Torri" (410mila euro) e alcune aree inserite nell'ex Peep di Villanova (120mila euro).

BENI CULTURALI

Per quanto riguarda i beni culturali, 440mila euro di contributi in conto capitale saranno destinati alla riqualificazione urbana e al recupero conservativo dell'ex Biblioteca di piazza della Motta, da destinare a sede delle associazioni musicali: un intervento sul quale nel 2019 sarà investito un ulteriore milione 560mila euro. Novantamila euro (dei quali 30mila provenienti dall'Uti) serviranno inve-

ste per il restauro della facciata di Palazzo Ricchieri. Sul fronte dell'edilizia sociale, 400mila euro da contributi in conto capitale andranno al progetto di housing sociale delle case di via San Quirino, 100mila per quelle di via San Vito e via Tramontina e 500mila per quelle di via Prata, a Vallenoncello, mentre le somme più consistenti sono quelle destinate all'edilizia scolastica: quasi 1,3 milioni per l'adeguamento sismico della scuola elementare "TV Novembre" di via San Quirino, 200mila da mutuo per il Piano strategico di riqualificazione e innovazione tecnologica delle scuole cittadine, 30mila euro per la realizzazione di una rete dati nelle scuole della città, 100mila da trasferimenti di risorse straordinarie dell'Atap per la sistemazione dell'area esterna del complesso scolastico di via Vesalio e 30mila dalla stessa fonte per il completamento dell'analisi sulla vulnerabilità sismica.

Fra gli altri interventi di edilizia pubblica, spiccano i 560mila euro dei lavori di riqualificazione, adeguamento e superamento delle barriere architettoniche per la sede del Giudice di pace,

mentre l'edilizia sanitaria potrà contare su 300mila euro dal Piano dell'Unione del Noncello per l'adeguamento normativo della Casa anziani di Torre e 30mila euro dalla vendita di loculi e concessioni cimiteriali per le manutenzioni straordinarie di Casa Serena.

SPORT E AMBIENTE

Diversi gli impianti sportivi interessati da interventi: c'è la sistemazione dell'area esterna con pavimentazione dell'attuale parcheggio inghiaiato per la palestra di via Peruzza (200mila euro da contributi in conto capitale); le manutenzioni straordinarie di sala, pavimentazione, spogliatoi e bagni del Palasport (60mila euro da trasferimenti riserve straordinarie Atap). Sul fronte ambientale, l'opera più

FINANZIATA ANCHE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX BIBLIOTECA DI PIAZZA DELLA MOTTA DESTINATA A SEDE DI ASSOCIAZIONI MUSICALI



consistente sono gli interventi per la realizzazione di opere di gronda delle acque meteoriche a salvaguardia dagli allagamenti del centro abitato di Rorai Grande, per oltre 1,5 milioni fra contributi in conto capitale e avanzo da trasferimenti, mentre un altro intervento da 115mila euro riguarderà la riqualificazione dello storico lavatoio di viale Gorizia e delle aree affidenti, 40mila euro andranno alla riqualificazione di aree verdi e fornitura di attrezzi ginnici per i parchi, 370mila ai lavori di riqualificazione urbana e collegamento fra parco Reghena e lago della Burida, 390mila euro al collegamento parco Galvani viale Dante, 340mila all'area di viale Martelli, via San Giuliano e via Codafora.

OPERE STRADALI

Per le opere stradali, le somme più importanti sono quelle che arrivano dal progetto Pisu e che serviranno per il rifacimento di viale Mazzini (banda larga, nuovi sottoservizi, pavimentazione stradale e illuminazione pubblica a led), corso Vittorio Emanuele (banda larga e predisposizione dell'impianto di illuminazione) e largo San

Giorgio; opere di riqualificazione urbana come il collegamento ciclabile dalla stazione ferroviaria all'Università, il percorso ciclopedonale del parco del Seminario, via Terme romane e via Bellasio, il percorso ciclopedonale dei parchi di San Valentino, San Carlo e del Seminario. Con il piano Por Fesr Agenda urbana sono invece finanziati gli interventi nel quartiere di Torre e in via Piave e da un bando apposito arrivano anche i contributi per la realizzazione di "zone 30" (via delle Caserme); 720mila euro è la somma per i lavori di riqualificazione di piazza della Motta. Quarantamila euro da fondi Uti e 395mila di avanzo da trasferimenti, invece, per la nuova rotatoria fra via Montereale e via del Traverso, a servizio dell'ospedale; 148mila euro di contributi in conto capitale per il Peba (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche), 80mila dall'Uti per la bretella di collegamento fra l'Interporto e la Zona industriale di Vallenoncello e 120 per i lavori di sistemazione dell'incrocio della Pontebbana con le vie comunali Interna e San Daniele.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTI DEL COMUNE Nella foto una panoramica del consiglio comunale di Pordenone chiamato ad approvare il Bilancio. Sopra l'assessore alle Finanze Maria Cristina Burgnich e il sindaco Alessandro Ciriani

Sciopero dei medici, a rischio esami e visite programmate

BRACCIA INCROCIATE

PORDENONE Visite ed esami a rischio anche nelle strutture sanitarie pordenonesi per lo sciopero generale di 24 ore proclamato per oggi da medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Le urgenze saranno garantite, ma se l'adesione del personale dovesse essere alta, il rischio riguarda soprattutto esami e visite programmate, che potrebbero saltare.

In quel caso, l'impegno dell'Azienda sanitaria è quello di cercare di andare incontro agli utenti per evitare lunghi rinvii. La protesta è organizzata dalle organizzazioni sindacali Anaao Assomed, Cimo, Aa-

roi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria.

Molti i motivi della protesta, a cominciare dai contenuti della Manovra fino allo stallo sul contratto: i sindacati denunciano infatti i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento. Un altro nodo è poi lo stallo del rinnovo del contratto, dopo otto anni di blocco legislativo.

Inevitabili una serie di disagi nell'erogazione delle prestazioni, anche se è impossibile prevederne l'entità. Di certo - con-

ferma il direttore generale dell'Aas5 Giorgio Simon - saranno garantite tutte le prestazioni con carattere di urgenza.

Lo sciopero dei camici bianchi coincide con la nuova mobilitazione dei precari del Cro di Aviano, a venti giorni dalla scadenza di molti contratti, con una settimana - quella iniziata ieri e che si concluderà il 15 dicembre - di presenza con ora-

LE URGENZE SARANNO COMUNQUE GARANTITE I MOTIVI DELLA PROTESTA: DALLA MANOVRA DEL PARLAMENTO AL RINNOVO DEL CONTRATTO



SANITÀ Sciopero dei medici: garantite solo le urgenze

rio ridotto sul posto di lavoro. I precari infatti saranno presenti nei luoghi di lavoro solamente nella fascia oraria dalle 8.30 alle 11, mentre dalle 11 alle 12.30 si raduneranno in un presidio all'ingresso dell'Istituto per spiegare le ragioni della loro mobilitazione. Sarà comunque garantita la copertura di una fascia oraria minima, soprattutto per venire incontro alle esigenze dei pazienti. Oltre all'intera attività laboratoristica e sperimentale, infatti, saranno interessati dall'iniziativa anche molti altri servizi quali la diagnostica, le sperimentazioni cliniche, la biobanca, il servizio di supporto psicologico, consulenze e attività informative oltre che ricreative del programma Patient education. Con que-

sta iniziativa i lavoratori precari della ricerca del Cro intendono ribadire ancora una volta l'importanza del loro lavoro e manifestare il disagio di fronte al clima di incertezza sul loro futuro e su quello della ricerca sanitaria pubblica. Al momento, infatti, non esistono ancora proposte concrete per una soluzione strutturale al problema del precariato negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) pubblici. Nonostante varie bozze di emendamenti, nessuna finora è entrata nel testo della legge di bilancio che dovrà essere approvata dalla Camera e dal Senato probabilmente il prossimo 19 dicembre.

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA